

MOSSEDI SEPPIA

RIVISTA TRIMESTRALE DI POESIA E CULTURA

UNO — 2022



Ìsula, il diario dell'inquietudine.

»[...] la verità è che semplicemente spesso non mi interessa parlare, provo difficoltà a parlare, preferisco scrivere, è molto più semplice, c'è un foglio, ci sono dei margini, e c'è la possibilità di tornare indietro, di cancellare una parola o addirittura un'intera frase«.

Infranto il limite fra vita e scrittura, la vita stessa diventa materia di narrazione e Francesco Borrasso, con il testo *Ìsula*, offre al lettore il suo diario personale relativo ad un soggiorno improvviso in Sardegna durato quasi un anno.

Il testo esce per i tipi di Editoriale Scientifica, nella nuova collana S-Confini (esperienza già di per sé di sconfinamento anche per la stessa casa editrice, la quale amplia il proprio catalogo, non occupandosi più esclusivamente di diritto, ma abbracciando da adesso anche la narrativa), che travalica il romanzo e la narrativa tradizionale per occuparsi di scritture ibride, che vanno dai diari personali, a reportage, appunti, memoir.

Ìsula (scritto a poca distanza da *Restare vivo*, pubblicato da Inschibboleth – testo in cui l'autore affronta il lutto paterno – e, pertanto, con questo estremamente legato) è un vero e proprio taccuino di viaggio in cui l'autore registra gli avvenimenti e raccoglie i pensieri che lo accompagnano dalla partenza, avvenuta da Caserta, fino all'arrivo a Capoterra, piccolo comune situato nel sud della Sardegna, e, in un secondo momento, ad Alghero.

L'isola che trapela da queste pagine non rispetta, però, il mito a cui l'immaginario comune è abituato, fatta di sabbie bianche e turismo, essa è, piuttosto, una terra inquinata, a tratti oscura, scenario nel quale i sentimenti che prendono vita celano al loro interno le loro stesse contraddizioni. Il viaggio che ne scaturisce, quindi, è più un itinerario emotivo in cui a un allontanamento dalle proprie radici non corrisponde un allontanamento dal proprio passato. È una Sardegna in certi momenti persino desolante che riesce a risvegliare quel nobile sentimento della nostalgia descritto da Kundera ne *L'ignoranza* non solo come un desiderio inappagato di ritornare, ma anche come sofferenza dell'ignoranza, del non sapere cosa succede o è successo altrove da noi («*Di cosa non so. Forse del passato. Di tutto quello che non posso più toccare*»). Ma, come scrive lo scrittore ceco, l'estasi del noto è privilegio di Ulisse al suo ritorno alla fine dell'*Odissea*, epopea della nostalgia, qui, invece, il viaggio non si compie ma è bensì uno spaccato di un'esistenza al cui interno vibra l'indefinito, fatta di tensioni, turbamenti, mancanze, dove i vivi e i morti convivono nel quotidiano e «*dietro ogni cosa c'è il vuoto*».

La Sardegna, in questo contesto, non è che un luogo in cui, alle spalle di ogni attimo di felicità, si cela sempre un fantasma di tristezza.

Tutte queste contraddizioni prendono corpo anche nello stile della scrittura dell'autore, caratterizzato da un alternarsi di momenti di semplice quotidianità e momenti di profonda poesia, riuscendo, così, in un ulteriore sconfinamento, portando la poesia nel quotidiano e viceversa.

L'autore, infatti, fa appello a tutti i sensi per rendere quanto più possibile tangibile la sua esperienza. Le parole si fanno suoni, odori, sapori, «*le parole sono per me corpi tangibili, sirene visibili, sensualità incorporate*» scrisse Pessoa ne *Il libro dell'inquietudine* e, in maniera analoga, con scrittura emotiva e sensoriale,

una scrittura che si chiede »*che rumore faccia il sangue*«, l'autore di *Isula*, quasi come una confessione, ci racconta la sua inquietudine.

In un mercato sempre più saturo di “perfetta finzione”, non si può non essere grati alla non-fiction di Borrasso che trova il coraggio di mettersi a nudo nella sua imperfetta umanità e di cercare le parole più adatte per mettere su carta la sua inquieta normalità.

N. 1 anno 2022

Registrazione presso il Tribunale di Napoli 37/2019

Rivista trimestrale di poesia e cultura

Direttore Responsabile, Editore e Proprietario **Annalisa Davide**

Caporedattore poesia e Direttore artistico **Achille Pignatelli**

Social media editor **Marzia Imperato**

Responsabile promozione pubblico **Luca Tammaro**

Ufficio Commerciale **Marzia Imperato, Annalisa Davide**

Correzione di bozze **Giovanni Postiglione**

Correzione di bozze Agorà **Maria Chiara Tortora**

Progetto grafico e logo **Vincenzo Visciano**

Copertina e illustrazioni **Ester Finelli**

Stampa **Tipografia Bruno** – Torre del Greco

In Redazione

Emanuele Arciprete, Francesca Calloni, Sabrina Cerino, Francesco Paolo Colucci, Annalisa Davide, Damiana De Gennaro, Alessandro Di Porzio, Giulia Imbimbo, Marzia Imperato, Axel Perugino, Achille Pignatelli, Antonio Pirolozzi, Giovanni Postiglione, Pasquale Sbrizzi, Sergio Sciambra, Yasmin Tailakh, Luca Tammaro

Per questo numero si ringraziano inoltre

Andrea Manzillo, Gianmaria Tantimonaco

